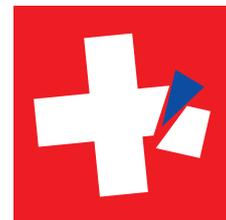


ALT!

In Svizzera non vogliamo la legislazione liberticida, ingiusta, pericolosa, inutile e antisvizzera dell'UE sulle armi!

Lynn
Casalinga, madre di due figli
e tiratrice IPSC

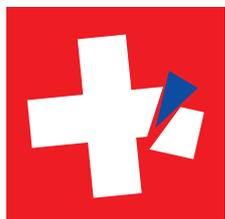


No al diktat dell'UE — che ci disarmi

Diktat-UE-No.ch



↓ **Compilare correttamente e inviare subito (anche con una sola firma!)**



No al diktat dell'UE — che ci disarmi

Diktat-UE-No.ch

Referendum contro il decreto federale del 28 settembre 2018 che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva UE sulle armi (Sviluppo dell'acquis di Schengen) pubblicato nel Foglio federale il 09.10.2018.

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (artt. 59a e 66) chiedono che il **decreto federale del 28 settembre 2018 che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva UE sulle armi (Sviluppo dell'acquis di Schengen)** sia sottoposto a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto in materia federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Scadenza del termine di referendum: 17.01.2019. Questa lista, anche se incompleta, dev'essere rinviata **entro il 20.12.2018** al comitato di referendum: **«No al diktat dell'UE che ci disarmi», Casella postale 54, 8416 Flaach**, il quale provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Ogni firmatario può firmare una sola volta!

BK 10/2018

Cantone		Nap		Comune politico	
---------	--	-----	--	-----------------	--

N°	Cognome / Nomi Di proprio pugno e possibilmente in stampatello!	Data di nascita GG MM AA	Indirizzo Via e numero	Firma autografa	Controllo Lasciare in bianco
1					
2					
3					
4					

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari del referendum hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.

Luogo	Firma autografa	Bollo ufficiale
Data	Qualità ufficiale	

Compilare correttamente e inviare subito (anche con una sola firma!): Referendum «No al diktat dell'UE che ci disarmi», Casella postale 54, 8416 Flaach

Referendum
No al diktat dell'UE che ci disarmi
Casella postale 54
8416 Flaach

Referendum
No al diktat dell'UE che ci disarmi
Casella postale 54
8416 Flaach

Ingiusta!

La Direttiva UE sulle armi è **ingiusta**. Nella sua formulazione Bruxelles non si è data minimamente cura dei più elementari principi della legislazione di uno Stato di diritto. Paragrafi truffaldini, dettati da penne straniere: se non li contrastiamo, la perdita sarà irreparabile.

Liberticida!

La Direttiva UE sulle armi è **liberticida**. Vogliono degradare il nostro plurisecolare diritto di possedere armi a semplice privilegio. Gli Svizzeri non hanno l'abitudine di implorare le autorità né devono essere costretti a farlo.

Inutile!

La Direttiva UE sulle armi è **inutile**. La giustificazione ufficiale è combattere l'attuale ondata di terrorismo – ma fin dall'inizio nessun attentato è stato commesso con armi acquistate legalmente. Non si promulgano leggi per divertimento: non possiamo tollerare tali assurdità!

Pericolosa!

La Direttiva UE sulle armi è **pericolosa**. La sua applicazione comporterebbe per le nostre forze di polizia una valanga di scartoffie e costi enormi. Se si costringono i poliziotti a trascorrere la giornata alla scrivania, si ottiene esattamente il contrario della sicurezza.

Antisvizzeri!

La Direttiva UE sulle armi è **antisvizzeri**. Invece di un parlamento di professionisti e di un esercito di volontari, la Svizzera dispone di cittadini soldato e di una democrazia diretta che pone il cittadino in primo piano. Si tratta di prerogative e di libertà che hanno contribuito al benessere del nostro Paese e alle quali non vogliamo rinunciare. Non abbiamo bisogno di legislatori stranieri che vogliono proibirci il fucile d'assalto né di direttive imposte dall'estero per limitare i nostri diritti politici.

**Tutti gli argomenti e
informazioni approfondite su
Diktat-UE-No.ch**